

aveva sofferti, specialmente che gli fossero restituiti tutti i luoghi toltigli nella Normandia, e che venissero prodotti i fatti per cui erano stati presi i suoi ministri, e decapitati; al che il Delfino fu costretto d'acconsentire. Il Preposto o Maggior di Parigi, ch'era il conduttore de' fediziosi, volendo che i suoi fossero in qualche modo contrassegnati dagli altri, comandò loro che portassero certe Berrette parte rosse e parte azzurre; ma non andò molto che non fervì più questo segno di distinzione, imperciocchè trovandosi l'altra gente mal sicura per non avere in testa quella divisa, cominciò anch' essa a portarla. Alla fine il Maggiore montò a tanta insolenza, che venne a Palazzo con più migliaja d'uomini armati, ed essendo incontrato dal Delfino, e richiesto di ciò che volesse, ordinò colui ad alcuni de' suoi seguaci che fossero presi ed uccisi due de' Marescialli di Francia che accompagnavano il Delfino, il che fu immantinente eseguito; e il Maggiore non fece altra scusa di questa ingiuria, senonchè dicendo che pensava esser di vantaggio pubblico il così fare. Allora gli altri cortigiani si diedero alla fuga, e restò solo il Delfino, il quale domandando al Maggiore se meditavano forse qualche cosa contra di lui, rispose il Maggiore: *Niente Monsignore; ma accid possiate esser sicuro prendete la mia berretta*. Il Principe la prese dando in cambio a quello il suo cappello, che il fellone fu tanto ardito di porsi in capo, e con quella si ricoverò. Pensava ora costui esser già il tempo di